

Pirenze, 1. II. 1914.

10407⁶⁶



66

Mio carissimo Dreste,

Tornato dal Pog-
gio, tuo ora il
telegramma: grazie!
Non lo se verrò, per-
ché, avendo fatta
lezione stamane, e
poi letto oggi il
diario alla Compagnia,
forse domattina mi

Scegliero un po' tar-
di. E martedì avrò
lezione, e adunanza
alla Cupa. Ma
domattina vedremo;
perché, dall'altra par-
te, mi spiacce affai
mancaare nella Njurf.
fime preliminarare
del disegno per l'istito.

to magistrato. Grato
all'Esposizione di Lipsia,
telegrafo, e mai,
scurandoci deli' affen-
za. Parliamo d' cose
piu' liete. La Orietta
sta benissimo; cresciu-
ta e colorita: tanto,
che se ho preso l' occa-
sione per raccomandare
che ormai, come essa

deidera, sia messa al
vittorio comune; che, del
certo, in pratica, è
anche il suo, salvo un
po' di pollo. Averla
vicente i dolci, e te
se è grata. Va a
letto, ora, e si alza,
con le altre; e ne è
contentissima. Manda
baci ai nonni e alla
zia. A domani, forse;
se no, presto. L'attento
Guido M.